



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – LOS ANDES

SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018- [...] pubblicati nel portale www.antennedipace.org e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

Obiettivi specifici:

Cile e Argentina:

Garantire la prima assistenza ad almeno 140 persone che vivono in strada nel comune di Peñalolen in Cile e a Puerto Madryn in Argentina, e un percorso di riabilitazione e reinserimento sociale ad almeno 50 persone vittime di dipendenza a Peñalolen e 30 a Puerto Madryn.

Cile:

1. Potenziare e qualificare gli interventi di sviluppo delle autonomie, apprendimento scolastico ed integrazione sociale di almeno 15 persone sorde a Santiago e di 4 persone con disabilità mentale a Valdivia
2. Qualificare l'offerta educativa e formativa, il supporto psicosociale e l'integrazione sociale per almeno 105 minori nei comuni di Peñalolen e La Pintana a Santiago del Cile

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito antennedipace.org e sulle piattaforme social

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito antennedipace.org o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

3.3 Realizzazione di una pubblicazione

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

Azione 1 – FORMAZIONE

1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

3.2 Attività di divulgazione e promozione

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

CILE E ARGENTINA

AZIONE 1. INTERVENTI DI PRIMA ASSISTENZA

1.1 Attività di coordinamento

Partecipa agli incontri di coordinamento.

1.2 Accoglienza

Osserva le dinamiche della mensa Nonno Oreste, gli utenti, le problematiche e, dopo un primo momento, segnala coloro che manifestano bisogni particolari; supporta nell'accoglienza degli utenti presso la mensa e a Puerto Madryn; dopo un primo momento di osservazione, potrà supportare gli operatori nei colloqui conoscitivi con i nuovi utenti presso il Comedor Nonno Oreste; coltiva la relazione con gli utenti ed il personale coinvolto sia al Comedor che durante l'attività a Puerto Madryn.

1.3 Attività di preparazione e distribuzione pasti

Supporta gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti.

1.4 Gestione della struttura

Supporta gli operatori nella gestione della sala mensa Nonno Oreste, nella tenuta del magazzino, nella gestione operativa della struttura e nel riordino degli spazi; raccoglie e sistema eventuali viveri che arrivano da aziende e donatori.

AZIONE 2. INSERIMENTO NELLE STRUTTURE TERAPEUTICHE

2.2 Accoglienza

Partecipa ai momenti di inserimento di nuovi utenti; supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei beneficiari.

2.3 Controlli igienico-sanitari

Affianca gli operatori durante gli accompagnamenti per accertamenti sanitari e visite mediche dei beneficiari.

AZIONE 3. PERCORSO DI RIABILITAZIONE

3.1 Pianificazione ed organizzazione

Partecipa alle riunioni di pianificazione ed organizzazione delle attività, proponendo nuove idee ed il suo personale punto di vista dopo un primo momento di osservazione.

3.3 Attività educative, ergoterapiche e professionalizzanti

Affianca gli utenti durante le attività quotidiane e nella gestione degli spazi; sostiene il lavoro socio-riabilitativo dell'equipe; supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; propone e realizza nuove attività educative e formative in base alle capacità e competenze personali; supporta gli educatori e gli operatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.

3.4 Attività ricreative e di socializzazione

Affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; propone attività di socializzazione e ricreative.

3.6 Attività di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico

Accompagna se necessario l'utente nella struttura dell'ass. disponibile all'accoglienza.

3.7 Lavoro d'equipe

Partecipa alle riunioni di equipe condividendo il suo personale punto di vista sull'andamento delle attività.

AZIONE 4. GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE TERAPEUTICHE DELL'ENTE

4.1 Aggiornamento dei dati sugli utenti inseriti nei programmi di riabilitazione

Redige quotidianamente sia a Peñalolen che a Puerto Madryn il registro presenze degli utenti.

AZIONE 5. PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività

Partecipa alle riunioni di coordinamento e pianificazione.

5.2 Realizzazione e diffusione del materiale promozionale

Collabora nella realizzazione e nella proposta di materiali formativi ed informativi; supporta nella distribuzione di tali materiali e nell'individuazione di scuole, gruppi e persone interessate.

5.3 Implementazione e realizzazione delle attività

Partecipa agli eventi di sensibilizzazione, partecipa agli incontri di prevenzione; supporta il personale nella preparazione dei materiali, cartacei, video, multimediali, etc.; supporta il personale dell'Ente e dei partner nella realizzazione delle attività di prevenzione e sensibilizzazione; supporta il personale nell'allestimento degli spazi e nell'accompagnamento dei destinatari dell'intervento durante il corso di formazione a Puerto Madryn.

5.4 Verifica e valutazione delle attività

Partecipa ai momenti di verifica e valutazione delle attività di prevenzione e sensibilizzazione, apportando il suo personale punto di vista ed il suo contributo su criticità, aspetti positivi e nuove proposte.

CILE

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

AZIONE 1 – COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

1.3 Pianificazione delle attività

Partecipa alle riunioni dove vengono pianificate e calendarizzate le attività, osservando e proponendo idee laddove ne convenga a seconda delle sue personali competenze e capacità; supporta l'equipe organizzativa nella calendarizzazione delle attività e, dopo i primi mesi di osservazione, nell'individuazione delle risorse umane e nei contenuti.

1.4 Monitoraggio e riprogettazione

Partecipa ai momenti di verifica e riprogettazione portando il proprio personale punto di vista ed elaborando proposte ed idee.

AZIONE 2 – SOSTEGNO EDUCATIVO ED ALLO SVILUPPO DI AUTONOMIE

2.1 Realizzazione di un corso di alfabetizzazione

Prende parte ai corsi di alfabetizzazione, supporta gli educatori nella preparazione del corso di alfabetizzazione e durante la sua realizzazione.

2.2 Attività di sostegno scolastico

Supporta gli operatori e gli educatori nelle attività di sostegno scolastico; propone, dopo un primo tempo di osservazione, contenuti e strumenti per lo svolgimento delle attività di sostegno scolastico.

2.3 Corso di lingua dei segni

Partecipa al laboratorio di lingua dei segni.

2.4 Laboratori di sviluppo autonomia

Supporta gli educatori ed i responsabili nell'implementazione dei laboratori e dei corsi proposti, partecipando attivamente agli stessi; aiuta nella gestione e nella coordinazione del gruppo; affianca gli utenti, in supporto agli operatori, durante lo svolgimento dei laboratori; apporta, in accordo con educatori e operatori, il proprio personale contributo nei diversi corsi realizzati, proponendo contenuti e approcci in base alle personali competenze e capacità.

AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO

3.1 Realizzazione degli incontri sensibilizzazione

Collabora nell'ideazione, pianificazione e redazione di contenuti e materiali promozionali: testi, volantini, video, presentazioni, in base alle proprie competenze personali; supporta gli operatori nella distribuzione del materiale informativo e nell'individuazione di soggetti interessati; partecipa agli incontri di sensibilizzazione e ne promuove i contenuti; affianca, in supporto agli operatori, gli utenti coinvolti.

3.2 Partecipazione ad iniziative pubbliche

Supporta nel monitoraggio di iniziative pubbliche legate alla tematica della disabilità; prende parte, insieme al personale ed in supporto degli utenti eventualmente coinvolti, alle iniziative pubbliche.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

AZIONE 1. COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

1.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività

Partecipa alle riunioni di pianificazione e calendarizzazione delle attività, in un primo momento osservando le dinamiche e le modalità già in essere, più avanti apportando le proprie idee e proposte in base alle competenze personali ed al proprio punto di vista.

1.3 Verifica e riprogettazione

Partecipa ai momenti di verifica delle attività e riprogettazione, proponendo nuove idee ed il proprio punto di vista su contenuti e modalità di svolgimento delle attività; propone nuove attività in base alle sue capacità personali.

AZIONE 2. Sostegno allo sviluppo educativo, sociale e cognitivo dei minori

2.1 Sostegno scolastico

Supporta il personale coinvolto nell'affiancamento dei minori durante l'attività di sostegno scolastico, aiutando nell'allestimento degli spazi, nella preparazione dei materiali, nell'accompagnamento dei minori.

2.2 Realizzazione di laboratori e corsi di sviluppo delle capacità

Affianca gli educatori, gli operatori ed i tirocinanti durante la realizzazione dei corsi, accompagnando i minori ed aiutando nella preparazione di materiali necessari e nell'allestimento delle sale; propone nuove attività o modalità di svolgimento e le implementa sempre affiancando il personale dell'ente.

2.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione

Partecipa ed affianca gli operatori ed educatori nelle attività ludico ricreative e di socializzazione, cercando di coinvolgere i minori; aiuta nel monitoraggio degli sviluppi cognitivi e relazionali dei minori; propone e realizza nuove attività ludico-ricreative; accompagna il minore nelle attività extra-scolastiche, in accordo con gli operatori.

2.4 Aggiornamento e traduzione adozioni a distanza

Collabora nella redazione e nella traduzione dei report in supporto al personale dell'ente.

AZIONE 3. SOSTEGNO PSICOLOGICO ED ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE

3.1 Visite alle famiglie dei minori

Affianca i responsabili dei due centri diurni durante le visite alle famiglie; compila il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari raccolti; supporta gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti alimentari e negli accompagnamenti sanitari.

3.2 Organizzazione e partecipazione ad eventi

Partecipa alle iniziative di promozione e sensibilizzazione; individua eventi affini alla tematica dei diritti dei minori e ne propone la partecipazione.

CRITERI DI SELEZIONE

http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – LOS ANDES" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Argentina:

• Rischi politici e di ordine pubblico

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: Dal mese di agosto 2017, si sono verificate manifestazioni e scontri tra le forze dell'ordine ed alcuni esponenti della comunità indigena dei Mapuche nel Dipartimento di Cushamen, situato nel Nord-Ovest della Provincia patagonica del Chubut, in prossimità di quella di Rio Negro.

TERRORISMO: Il Paese condivide con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

CRIMINALITA': si registrano fenomeni diffusi di criminalità e microcriminalità, soprattutto nella Provincia di Buenos Aires ed in alcuni centri urbani, con maggior frequenza nelle ore notturne.

• Rischi sanitari

STANDARD SANITARI: gli standard qualitativi delle strutture sanitarie, pubbliche e private, sono nel complesso soddisfacenti.

MALATTIE PRESENTI: la dengue è endemica nel Paese. Il diffondersi della malattia è infatti legato alle elevate temperature della stagione estiva. Nei mesi invernali il rischio di contagio è alquanto basso.

Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Nei primi mesi del 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. Le categorie più vulnerabili al virus sono adulti di età superiore a 65 anni e bambini di età inferiore a 5 anni, donne in gravidanza, individui affetti da malattie croniche (diabete, gravi malattie cardiovascolari, malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e altre condizioni che limitano la funzione respiratoria, ecc.) ed individui immunodepressi.

• **Rischi ambientali**

ATTIVITA' VULCANICA: Le eruzioni vulcaniche sono frequenti nella Cordigliera delle Ande, dove si contano circa 40 vulcani considerati attivi. Si registrano periodiche riprese dell'attività eruttiva del vulcano Copahue, per il quale la soglia di attenzione rimane normalmente al "livello giallo".

Cile:

• **Rischi politici e di ordine pubblico**

MICROCRIMINALITA': nel centro e nelle periferie sud e ovest di Santiago vi è un alto rischio legato alla microcriminalità, specialmente nelle ore serali. Lo stesso si verifica anche nei quartieri residenziali e più eleganti, nella parte orientale della città, a ridosso della Cordigliera, dove sono frequenti rapine ed assalti nelle abitazioni private. Nelle zone maggiormente frequentate dai turisti sia a Santiago che nelle altre città cilene, sono stati registrati numerosi casi di furto con destrezza di borse, portafogli e in genere di effetti personali. Numerosi episodi di criminalità sono stati registrati nel centro storico della capitale, soprattutto la notte, e in tutti i quartieri a sud-ovest (Recoleta, Independencia, Pudahuel, La Florida, P.A.C., Lo Espejo, Cerrillos, Conchalí, La Granja, Quilicura, San Miguel, Estación Central). Sono stati segnalati, anche in pieno giorno, casi di assalto a scopo di rapina all'interno del Parco cittadino del Cerro San Cristóbal, borseggi e scippi nel Centro di Santiago e nelle ore notturne anche tentativi di assalti nella zona popolare e turistica di "Bellavista". I quartieri di Peñalolén e La Pintana, dove si attua il

progetto, non sono comunque tra quelli segnalati come particolarmente colpiti dalla microcriminalità, anche se rimane comunque un rischio presente. Valdivia non è caratterizzata da un'elevato rischio di microcriminalità, ma come nel resto del Paese c'è rischio che nelle periferie si verificano degli episodi.

MINE: Si segnala la presenza di campi minati, pur debitamente segnalati, a nord nelle zone di confine con Bolivia e Perù. Campi minati si trovano anche all'estremo sud del Paese, nella zona di Bahía Azul dell'Isola Grande de la Tierra del Fuego, nonché, ancora più a sud, nelle seguenti isole: Isla Nueva, Isla Picton, Isla Deceit, Isla Freycinet e Isla Hornos.

• **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: I presidi sanitari non sempre sono adeguati agli standard di igiene e strumentali europei. Tuttavia, le cliniche private di Santiago sono di ottimo livello, anche se con costi elevati. Nella città di Valdivia il servizio sanitario è discreto.

MALATTIE PRESENTI: si sono registrate in varie zone del Paese alcuni focolai di meningite meningococcica. Ci sono alcuni casi registrati di epatite A. Nelle prime settimane di permanenza in Cile, i viaggiatori hanno presentato disturbi intestinali dovuti soprattutto alla presenza di microrganismi nell'acqua, che tuttavia è potabile. Nelle regioni del centro e del sud è endemica la presenza di topi portatori del virus "Hanta", che può contagiare l'uomo. Le Autorità locali, invece, confermano che non c'è rischio di trasmissione di Zika nel paese.

• **Rischi ambientali**

INQUINAMENTO: con l'arrivo della stagione fredda (giugno - settembre) a Santiago i livelli di inquinamento dell'aria si innalzano, a causa dell'ubicazione della città tra le Ande ed i rilievi montuosi a sud-ovest. L'inquinamento può provocare seri problemi respiratori e cardiocircolatori e casi di allergie.

TERRÉMOTI: l'intero Paese è a forte rischio sismico. Il Cile detiene il record di 3 terremoti sui 10 più forti registrati al mondo, tra cui il più forte in assoluto, con una magnitudo di 9.6 della scala Richter (occorso a Valdivia, nel 1960). Sono frequenti scosse sismiche anche di notevole intensità (superiori a magnitudo 5 della scala Richter) in qualsiasi parte del territorio nazionale.

ATTIVITA' VULCANICA: In Cile vi sono circa 2.900 vulcani, dei quali 80 in attività, corrispondenti al 15% del totale dei vulcani attivi del mondo. Il più attivo in assoluto è il Villarica, nel centro-sud del Paese. Tra gli altri vulcani in attività, si segnalano i seguenti: Chillán, Antuco, Cayaqui, Copahue, Sollipulli,

Llaima, Chaitén, Lanín, Lonquimay, Mocho, Choshuenco, Puyehue, Antillanca, Osorno, Calbuco e Hudson. A nord del Paese, si segnala il vulcano Láscar.

INFRASTRUTTURE: Lo stato di manutenzione del manto stradale è precario ed insufficiente rispetto al crescente volume del traffico. Mancano per lo più le spallette protettive ed il traffico di mezzi pesanti in città può creare ingorghi e rischi.

Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:

Piani di sicurezza:

- [Cile](#)

- [Argentina](#)

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;

- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- minima conoscenza dello spagnolo;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
115436	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
11031	6		
115274	2		

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
115274	SANTA CLARA	ARGENTINA	PUERTO MADRYN	PUERTO MADRYN, SNC	2	0	0
11031	SEGRETERIA	CILE	SANTIAGO DEL CILE	CALLE TOESCA 1970,	6	0	0
115436	CASA FAMIGLIA MUNOZ BOISIER	CILE	VALDIVIA	PINTOR RUGENDAS - VALDIVIA, 145	2	0	0

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc.).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.

- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio

La relazione d'aiuto

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e Caraibi

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Il casco bianco

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

La funzione di antenna

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviata (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

I diritti umani

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

Il teatro dell'oppresso

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il jolly;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

Il conflitto - approfondimenti

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
 - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
 - violenza, forza, aggressività;
 - l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

Verifica della formazione

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia

Verifica intermedia

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)

- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

Riprogettazione in itinere

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

Relazione aiuto/affettività

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'autoriflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

Approccio interculturale

I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro , giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

Il rapporto UPR

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

Verifica della formazione

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

Contenuti della formazione specifica in loco

1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)

L'ente e il suo intervento nel progetto estero

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;

- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto.

Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
 - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
 - delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
 - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
 - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

Tra 8° e 9° mese

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali (antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

Contenuti della FAD

Tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Ruolo del volontario nel progetto specifico

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Approccio interculturale

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

La figura del casco bianco nel progetto specifico

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A	52

Durata formazione specifica intermedia in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B	17

Durata formazione specifica in loco:

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"	2
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C	10

Durata formazione a distanza:

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D	6

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h

Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)